

che aveva accompagnato al festino Clemenza, le sta appresso seduto, e ne fa non so quali osservazioni, che l' altro, dalla gelosia invasato, prende in sinistro; interrompe la lettura, e, con iscandalo universale, si scaglia a parole contro il rivale e gli dà il suo indirizzo; il che, nel linguaggio del gran mondo, si sa che significhi. *Finalmente!* esclama il marchese. *Aveva gelosia della moglie! Il collegiale!* dice ironicamente fra sè la contessa: tratto finissimo, e che caratterizza il personaggio.

Se non che, le cose non hanno quel tristo fine, ch' altri potrebbe temere. Il padre, il quale, come di sopra apparisce, conosceva le sue contese col Nizzardo, ne svela le cagioni alla figlia. Questa, con un' altezza d' animo ed un eroismo, di cui non si sarebbe creduta capace, e che d' altra parte parrà nuovo, se non istrano, in una giovane e tenera sposa, educata in un villaggio, nell' età mansueta del vapore e de' crinolini, accusa di viltà il marito, virilmente il rimprovera di non aver accettato il cartello del cavaliere; gliene dice in somma quante il buon uomo sa sopportarne e sopporta con la più edificante rassegnazione. Certo egli non